

55. — 1439, ind. III, Ottobre 16. — c. 154 t.^o — Patente ducale che fa sapere avere il Senato, ad istanza degli abitanti della Valpolicella, territorio di Verona, confermati i privilegi, le concessioni ecc. già accordati ai medesimi, come pure la facoltà di eleggere il loro vicario. E di tutto si ordina ai rettori ed ufficiali nel Veronese l'osservanza.

Data nel palazzo ducale di Venezia.

Segue annotazione che nei registri (del Senato?) si trova una lettera scritta, il 27 ottobre 1438, in argomento ai suddetti abitanti.

56. — 1439, ind. II, Dicembre 5. — c. 53. — Michele *de Focce* cancelliere e procuratore di Erasmo Gattamelata capitano generale della Repubblica rinunzia alla veneta Signoria i diritti conferiti a questi sul castello di Valmareno col n. 245 del lib. XII, ciò in seguito al pagamento di 3000 ducati fattogli da Luca del fu Cristoforo Soranzo procuratore del conte Brandolino da Bagnacavallo (procura in atti di Antonio del fu Jacopo Gambaro).

Fatto nella sala delle *due nappe* nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Francesco della Siega cancellier grande, Davide Tedaldini, Girolamo de Nicola e Pietro Enzo, segretari ducali. — Atti Bartolomeo del fu Pietro dalla Spada (v. n. 57).

57. — 1439, ind. II, Dicembre 5. — c. 53 t.^o — In seguito alla rinunzia riferita nel precedente, il doge investe Luca del fu Cristoforo Soranzo procuratore del conte Brandolino da Bagnacavallo di tutti i diritti spettanti al Gattamelata sul castello e luogo di Valmareno in virtù del n. 245 del lib. XII.

Fatto, testimoni ed atti come nel n. 56.

58. — 1439, ind. III, Dicembre 15. — c. 52. — Ducale *ad perpetuam rei memoriam*, con cui si approva la convenzione fatta tra il comune di Grado e gli ufficiali al *Piovego*, per la quale niuno, ad eccezione dei comunisti di detta terra, potrà pescare nelle acque (lagune) comprese fra il porto del Tagliamento e quello di S. Giovanni dalla Tuba senza il consenso d'esso comune, il quale pagherà ogni anno lire 9 di piccoli a titolo di livello.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

59. — s. d. (1439, Dicembre 15). — c. 62 t.^o — Copia della precedente.

60. — 1439, ind. III, Dicembre 26. — c. 54 t.^o — Ducale ai rettori ed ufficiali veneti, in cui si fa sapere che ad istanza di rappresentanti del castello di Albano e delle terre di Mori, Tierno, Sano e Besagno, il Senato confermò le concessioni fatte loro da Gerardo Dandolo provveditore quando ne prese possesso in nome di Venezia, simili a quelle fatte a Brentonico il 18 Settembre 1411; le quali or si rinnovano come segue (le domande dei rappresentanti sono in volgare): Venezia tratterà bene e difenderà come fedeli sudditi gli uomini dei detti luoghi. Saranno esenti da ogni obbligo di fazione verso il castello, trattone il raccogliere e